



Per una passeggiata un po' più lunga...(con la macchina per portarsi fino a Vetriolo)

Fravort - Panarotta - Vetriolo

ACCESSO: Levico Terme - Compet - Vetriolo oppure Pergine Valsugana - Vignola Falesina - Compet - Vetriolo

DISLIVELLO: 502 mt

TEMPO DI PERCORRENZA: ore 3 circa

CARATTERISTICHE: Gran parte del percorso in sentiero nei boschi, alcune parti su strade sterrate ampie. Ampia visione dalla Panarotta a 360° (Lagorai, Prealpi, Dolomiti del Brenta)

Raggiungiamo Vetriolo dalla strada che sale da Levico Terme, posteggiando l'auto nell'ampio piazzale dove partiva la vecchia Cabinovia verso Cima Storta, di fianco al locale "Maso al Vetriolo Vecchio". Da qui si prende una strada sterrata in salita, a tratti ripida, che ci porta dopo 20 minuti di cammino a Pian della Casara (sorgenti dell'acqua Casara). Si percorre un brevissimo tratto su asfalto e si giunge quindi ad un'ampia radura, da dove si lascia la strada forestale per salire in maniera più decisa su un sentiero quasi sempre immerso nei boschi. In una buona mezzora di strada arriviamo ad un bivio nei pressi di un impianto di risalita per le piste da sci. Raggiungiamo quindi la Panarotta su ampia strada in pochi minuti, dalla cima possiamo ammirare con una bella giornata molte delle vette circostanti, dal Fravort alle più lontane Dolomiti del Brenta. Torniamo al bivio prima segnalato e seguiamo dritti, seguendo l'indicazione del cartello Vetriolo, sentiero 308, mantenendo sulla destra una delle piste da sci. Raggiungiamo quindi Cima Storta e la stazione superiore della vecchia Cabinovia, da qui tramite un sentiero nei boschi e che segue nella prima parte il vecchio tracciato della Cabinovia scendiamo nuovamente verso Vetriolo. Arrivati ad una zona ricreativa, con alcune panchine, prendiamo il sentiero a sinistra, che ci conduce in prossimità di un ruscello che seguiamo fino a giungere ad alcune case a Vetriolo. Scendiamo infine su percorso sterrato fino a sbucare sulla strada principale, che risaliamo per qualche centinaia di metri fino a raggiungere nuovamente il parcheggio dove avevamo lasciato la macchina.



Da non perdere nelle vicinanze di Levico (con la macchina fino alla loc. Val di Sella):

Val di Sella

Arte Sella è una manifestazione internazionale di arte contemporanea, nata nel 1986, che si svolge all'aperto nei prati, nei boschi della Val di Sella (comune di Borgo Valsugana, provincia di Trento). Dal 1996 il progetto di Arte Sella si è sviluppato lungo una strada forestale sul versante sud del monte Armentera: si è così delineato un ideale percorso chiamato ArteNatura lungo il quale il visitatore può vedere le opere e allo stesso tempo godere delle particolarità ambientali del luogo (diversi tipi di bosco, presenza di rocce, di alberi monumentali...) La manifestazione si pone non solo come esposizione qualificata di opere d'arte, ma anche e soprattutto come processo creativo: l'opera è seguita giorno per giorno nel suo crescere e l'intervento dell'artista deve esprimere il rapporto con la natura basato sul rispetto, traendo da essa ispirazione e stimolo.

Le opere sono generalmente tridimensionali, perché ottenute con sassi, foglie, con rami o tronchi; più raramente sono utilizzati oggetti, materiali o colori artificiali. Alla chiusura della manifestazione molte opere sono abbandonate al degrado e si inseriscono nel ciclo vitale della natura; altre iniziano invece un percorso che le porta nei musei, nelle gallerie d'arte, in vari spazi espositivi in Italia o all'estero.

Da alcuni anni le attività di Arte Sella si sviluppano anche a Malga Costa sempre nella valle di Sella, dove si susseguono in una cornice insolita ma suggestiva, mostre, eventi, laboratori creativi che hanno ormai connotato questo luogo come vero e proprio spazio espositivo e sperimentale.

Borgo Valsugana è raggiungibile con la SS. 47. Dista circa 12 km da Levico Terme. La Val di Sella dista circa 7 km da Borgo Valsugana e si trova a 800 m di quota.

Abbigliamento consigliato: calzature sportive, vestiario adeguato all'altitudine (1.000 m.s.m) e all'ambiente (prato, bosco), e ombrello.



In città a Trento:

Castello del Buonconsiglio

Il Castello del Buonconsiglio è il più vasto e importante complesso monumentale della regione Trentino Alto Adige. Dal secolo XIII fino alla fine del XVIII residenza dei principi vescovi di Trento, è composto da una serie di edifici di epoca diversa, racchiusi entro una cinta di mura in una posizione leggermente elevata rispetto alla città. Castelvecchio è il nucleo più antico, dominato da una possente torre cilindrica; il Magno Palazzo è l'ampliamento cinquecentesco nelle forme del Rinascimento italiano, voluto dal principe vescovo e cardinale Bernardo Cles (1485-1539); alla fine del Seicento risale invece la barocca Giunta Albertiana. All'estremità meridionale del complesso si trova Torre Aquila, che conserva all'interno il celebre Ciclo dei Mesi, uno dei più affascinanti cicli pittorici di tema profano del tardo Medioevo.

Soprattutto per la presenza di vasti cicli di affreschi, di straordinario interesse è l'apparato decorativo interno, realizzato dai vescovi in prevalenza nel periodo tardo-medioevale e in quello rinascimentale. Dopo la fine del principato vescovile (1803) il castello venne adibito a caserma; restaurato, nel 1924 divenne sede del Museo Nazionale e dal 1973 appartiene alla Provincia autonoma di Trento. Attualmente è il polo principale di un sistema museale formato da quattro castelli, fra i più suggestivi e prestigiosi del territorio trentino: a quello di Trento fanno riferimento il Castello di Stenico, nelle Valli Giudicarie, Castel Beseno, nella Valle dell'Adige, fra Trento e Rovereto, e Castel Thun, in Valle di Non.



BellaVista

Relax Hotel

